Racconti di storie e di fantasie…

Di Domenico Coletti

-Potrei iniziare con un bel C'era una volta…

ma mi sa che è un po' superato e allora mi limito a raccontare semplicemente cosa oggi mi è passato per la mente, prima che lo dimentico.

Siccome ultimamente stò cercando di mettere in ordine le mie cose, qui nel mio laboratorio ogni tanto trovo qualche ricordo della mia infanzia e in un attimo mi ritrovo a ripensare a quei giorni quasi spensierati perché purtroppo giunti alla mia età hai già capito che non va sempre tutto come sognavi o immaginavi, anzi quasi nulla e quando te ne accorgi è quasi sempre già troppo tardi per correggere la rotta. Comunque lasciamo perdere la malinconia e il rammarico e continuiamo a raccontare che cosa mi son ritrovato per le mani rovistando in una scatola, eccolo qua un vecchio album da disegno che avevo acquisito in un lotto collezionistico e che avevo accantonato…prima o poi lo analizzerò e come mi ero ripromesso ecco che l'altro giorno è giunto il momento di provare a vedere se c'è qualche cosa di interessante, …e osservandolo bene mi rendo conto che è parecchio usurato, la copertina rigida di un colore vinaccia è quasi completamente staccata e solo la cucitura a filo la tiene legata ad i fogli da disegno che a loro volta sono ingialliti dal tempo e un bel po' svolazzanti a causa del filo allentato o assente, però mi accorgo da artigiano cartaro quale sono stato per più di trent'anni, che è una bella carta artistica, guardandola in controluce posso leggere la filigrana in stampatello "CARTIERA ITALIANA SERRAVALLE SESIA " in foglio doppio e con intercalato un foglio di dimensioni uguali di carta velina oramai anche lei ingiallita. Pensate questa cartiera nata nel 1561 ha cessato la sua attività dopo oltre quattrocento anni, nel 1982 mentre io incominciavo nel settembre dello stesso anno il mio apprendistato di artigiano cartaro nel piccolo magazzino dell'azienda di famiglia dopo essermi diplomato Geometra ed aver assolto il mio servizio militare negli Alpini, congedandomi a fine luglio.

Ritornando al vecchio album e sfogliandolo mi sono accorto che all'interno c'erano dei dipinti ad acquarello, alcuni terminati ed incollati al foglio, altri solo abbozzati, e ho cercato intanto di capire se ci fosse una firma o almeno delle date tanto per avere un riscontro

dell’epoca e fortunatamente le ho trovate e precisamente “FRossotto - Torino 1925” …o solo FR.

Comunque, tanto per chiarezza posso constatare che in questo album sono raccolti delle opere artistiche degli anni venti, essendo anch’io un acquarellista posso provare ad immaginare visti i soggetti rappresentati e la loro delicatezza che ad eseguirli sia stata una mano femminile, al che ho cominciato a fantasticare e a chiedermi chissà chi era…, poi di Torino… Ho provato a cercare nel web su internet… ma nulla viene citata solo una F.Rossotti Emilia…della scuola Delleani…ma nel ’25 aveva circa la mia eta’ attuale e francamente non credo che a 60 anni un’ artista quotata si sarebbe messa ad incollare acquerelli su di un album….penso sia più un gesto giovanile, quindi scartata l’idea di risalire all’identità dell’artista ho continuato ad osservare e sfogliare per bene l’album e mi sono imbattuto in un'altra opera c che mi è subito piaciuta, una piccola scritta indicava “Sultana” Roma Dicembre 1925 dove vi è rappresentata una giovane donna bruna sdraiata su di un letto circondata da cuscini e forse una pelliccia scura (o almeno è questo che mi sembra), seminuda coperta solo da un sottile lenzuolo di color rosa pallido con in mano una piuma azzurra. Ma questo acquarello mi sembra che sia stato realizzato da una mano diversa dagli altri incollati su questo album, poi in più questo è proprio eseguito sul foglio e non incollato, anche se osservando bene ho riscontrato che non tutti i fogli hanno la filigrana pur essendo la stessa carta. Guardandolo meglio e nei dettagli poi ho visto che c’è anche una firma che mi ha confermato che l’artista è diverso (anche perché la mia attenzione era totalmente distratta in ammirazione della figura femminile…) un certo Fores di Ulin…1925 sicuramente straniero. A questo punto riflettendo sulla città, Roma ho subito pensato che magari l’albun era di questo artista che dall’estero era venuto a visitare la nostra Capitale proprio perchè da sempre è una fonte d’ispirazione…oltre che piena di vita sociale e di indimenticabili occasioni mondane. Inoltre, dovremmo ricordarci che la nostra esistenza in quell’epoca era caratterizzata dalla voglia esasperata di emergere ed affermarsi ed è proprio in quel preciso lasso di tempo che gli ideali fascisti presero il sopravvento sul nostro Parlamento smantellando lo Statuto Albertino, imponendo di fatto un’esaltazione della virilità maschile e contestualmente dell’accogliente disponibilità delle figure femminili ad abbandonarsi ad essa.

Pertanto, ho cominciato a fantasticare e ho pensato che forse Lei (di Torino) era andata a passare le festività di fine anno nella nostra bella Capitale ed essendo artista estroversa e di

giovane età, …forse sui venticinque anni e con la voglia di divertirsi che caratterizzava proprio quelle giornate che preludono al Capodanno abbia avuto l'occasione di conoscere questo artista straniero il quale ammaliato dalla grazia di questa fanciulla sia riuscito nell'intento di convincerla a prestarsi come modella per immortalare in eterno in un dipinto quel loro incontro d'anime e sicuramente visto la data del dipinto ed alla coreografica ed invitante rappresentazione ad un appagante successivo incontro amoroso a coronamento.

Almeno, questo è quanto la mia fantasia ha partorito cercando d'immedesimarsi in quell'artista, anche perché fantasticamente mi piace pensare che non essendosi preoccupato molto delle sbavature nel foglio attorno a quanto immortalato, sicuramente per la smania di arrivare all'agognato premio avrà pensato che tanto quasi cento anni dopo qualcuno si sarebbe prestato a ripulire quelle macchioline accontentandosi di ammirare l'opera stessa, e magari poi incorniciandola degnamente, mentre Lui… sé goduto l'attimo.

Nico' Gennaio 2021